

# Il “viaggio” dei tappi, è la plastica più pregiata va tutta in solidarietà



È un «affare» per le associazioni che li raccolgono: una tonnellata - ovvero 400mila tappi - viene valutata tra i 150 o 200 euro

## CHIARA PRIANTE

All'inizio fu una **leggenda metropolitana**. Erano gli anni Novanta e circolava voce che, raccogliendo tappi di bottiglie di plastica, si potesse contribuire a comprare una carrozzina a un disabile: nel '95 un portatore d'handicap novarese arrivò a quota 5 quintali di tappi, prima di scoprire che nessuno gliel'avrebbe “convertiti”.

La notizia fece talmente scalpore che una colletta portò al lieto fine della storia. Oggi, però, la raccolta tappi è realtà e vede mezzo Stivale impegnato a raccogliere - tra scuole, parrocchie, bar, Caritas - piccoli e, apparentemente insignificanti, tappi di bottiglie.

**Non chiamateli, semplicemente, di plastica.** Perché, come sarà pronto a riprendervi chi organizza queste raccolte, sono, più nello specifico, di polietilene o polipropilene, materiali che si prestano facilmente ad essere rilavorati per fare mobili da giardino e non solo. Per questo i tappi si raccolgono, e poi si rivendono. Le bottiglie sono invece di polietilene tereftalato - quello che conosciamo come Pet - e il processo di riciclaggio è differente. Dividerli, dunque, è un gesto corretto, che fa bene all'ambiente e non solo.

**Prendiamo i tappi che si raccolgono a Collegno, Comune del Torinese di 50mila abitanti.** Qui è il Masci, il Movimento Adulti Scout, ad aver organizzato la raccolta. Nelle scuole, nella sede dell'Università della terza età, all'ecocentro si può lasciare la borsetta con i tappi, come fa la signora Maria Gnojiu: «Non mi costa fatica, tengo sempre un contenitore in balcone». Una volta riempito un container, viene spedito in Toscana. Destinazione la Galletti E.Co Service di Livorno che li tritura gratis e rivende la plastica così ricavata per fare sedie da giardino, giochi per i parchi, cassette per la frutta. Il guadagno (al netto delle spese) va a iniziative che l'associazione **Centro Mondialità Sviluppo Reciproco promuove per la regione di Dodoma, in Tanzania.**

**Un progetto green,** dunque, che abbraccia pure la solidarietà. «Il successo dell'iniziativa sta nel fatto che tutti possono partecipare: ogni giorno abbiamo a che fare con i tappi di bottiglie - dice Maria Giuma, maestra di Chieri, altro Comune del Torinese impegnato nella partita - La selezione, oltre ad avere un valore ecologico e di salvaguardia ambientale, stimola i più piccoli a porre maggiore attenzione all'importanza del riciclaggio». Quanto si guadagna? Una tonnellata - ovvero 400mila tappi - viene valutata tra i 150 o 200 euro.

Non un grande cifra, se si conteggiano spese di viaggio e raccolta. E, infatti, tutti i progetti funzionano grazie ai volontari che snocciolano, con fierezza, i risultati. Prendiamo il Masci: con 147 tonnellate di tappi costruiscono otto pozzi in Africa. Per questo le iniziative ecologic-solidali sono tante. In Piemonte, ad Alessandria come in Valsusa come a Rivoli. In Veneto dove “Amico dell'Ambiente”, sostenuta anche dall'Imball Nord, azienda attiva da oltre 30 anni nel settore del riciclo degli imballaggi, sostiene scuole e associazioni salvaguardando la natura.

**A Fossano, Genola e nella provincia di Cuneo Insieme per l'India e Comune di Fossano** raccolgono i tappi e li vendono (per fare vasi di fiori, cassette e tubi di scarico) alla cooperativa sociale La Cometa San Lorenzo. C'è il progetto «Va a ciapà i tappi», dell'Associazione Lombarda Cooperative di Produzione e Lavoro, con la collaborazione di LeftLoft, a sostegno dell'associazione onlus La Nostra Comunità. A Genova l'associazione Non solo parole con la raccolta aiuta 500 famiglie. Tanti sono gli altri punti di raccolta, e pure non mancano le iniziative su Facebook.

**Il modello di riferimento rimane la «Bouchons d'Amour», ovvero Tappi d'Amore,** realtà attiva da anni in Francia. Un numero: da gennaio ad aprile 2013 ha già messo da parte 136mila tonnellate di tappi che saranno riciclati per finanziare progetti umanitari.